

IL RIORDINO DEL FONDO *SCUOLA TEMPIO*
CONSERVATO PRESSO L'ARCHIVIO STORICO DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

1. *Introduzione*¹

Uno dei fondi più importanti presenti nell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER) riguarda le attività della *Scuola*² che radunava gli ebrei di rito romano, ovvero quello più antico fra i cinque esistenti all'epoca del ghetto (*Scuola* Castigliana e Catalana di rito spagnolo³; *Scuola* Tempio, Nuova e forse Siciliana di rito italiano).

La documentazione della *Scuola* Tempio riguarda prevalentemente l'attività amministrativa, la contabilità, le mansioni di culto ed è molto interessante perché dà l'opportunità di conoscere spaccati importanti della vita culturale e culturale della Comunità ebraica di Roma in un arco di tempo molto esteso che va dalla seconda metà del Cinquecento alla fine dell'Ottocento.

Tra la documentazione degna di nota segnalano le controversie che spesso sorgevano tra le *Scole* e tra i loro membri, che danno un'immagine di una *Università* vitale e dinamica, ed anche la parte relativa agli espropri delle abitazioni dell'area dell'ex ghetto a seguito della progressiva demolizione delle case nell'area originaria istituita da papa Paolo IV Carafa nel 1555, occorsa tra il 1885 ed il 1911: un cambiamento urbanistico importante nella città di Roma che ancora una volta dimostra come la storia della

Comunità ebraica più antica d'Europa sia strettamente intrecciata agli eventi della Capitale.

Da non dimenticare è altresì il fatto che, sia la documentazione dell'Archivio, sia i libri della biblioteca riguardanti questa *Scuola*, ricostruiscono alcuni tasselli del composito mosaico che riguardava i riti della Comunità ebraica presenti nelle *Scole*, i cui arredi sono attualmente conservati ed esposti presso il Museo ebraico. In questo senso va segnalato che gli arredi della *Scola* Tempio erano contrassegnati dai simboli delle famiglie che donavano gli oggetti rituali alla propria *Scola* di appartenenza. I registri del guardaroba degli arredi (risalenti all'arco cronologico tra il 1705 ed il 1887) sono conservati presso l'ASCER, così come le piante relative alle cinque *Scole* ed i prospetti, unitamente alle foto (prevalentemente del sec. XIX), che consentono una ricostruzione fedele degli immobili e particolarmente della *Scola* Tempio che, come è noto, fu devastata dal fuoco alla fine del XIX secolo.

Va ulteriormente segnalato che la singolarità del rito romano, non ancora studiato a fondo, è data dal fatto che è il più antico a noi noto riguardante la comunità ebraica dell'Urbe e, pertanto, la pubblicazione dell'inventario della documentazione e dei testi della *Scuola* Tempio potrebbero essere di estrema importanza per storici e studiosi sia della vita sociale, sia del rito della più antica Comunità ebraica di Roma.

¹L'autrice ringrazia Giancarlo Spizzichino e Claudio Procaccia (Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma-ASCER) per quanto riguarda la storia della Comunità Ebraica di Roma e delle sue istituzioni, Micaela Procaccia (Direzione generale archivi), Paola Cagiano De Azevedo ed Elvira Gerardi (Soprintendenza dei Beni Archivistici per il Lazio) per quanto concerne la metodologia del riordino, Gabriella Yael Franzone per la consulenza riguardante gli oggetti rituali e le questioni giuridiche, e Rina Shinar per la assistenza sui termini in ebraico. Nell'inventario del fondo, compaiono molti nomi in ebraico traslitterati che si è prefe-

rito lasciare nella originale forma scelta nei secoli passati.

²Con il termine *Scole* o *Scuole* gli ebrei romani indicavano le sinagoghe, aventi funzioni sia di luogo di studio, sia di culto.

³Altrimenti detto, sefardita. Con la diaspora nacquero due grandi gruppi di ebrei con riti e tradizioni diverse: i *Sefarditi* (spagnoli e nord africani; il termine deriva dall'ebraico *Sefarad*, cioè "Spagna") e gli *Aškenaziti* (tedeschi; *Aškenaz* in ebraico significa "Germania"; successivamente, quest'ultimo termine è stato esteso a tutti gli ebrei provenienti dal centro e dall'est europeo).

2. Le Scole (o Scuole)

Con il termine *Scole* o *Scuole* gli ebrei romani indicavano le sinagoghe, aventi funzioni sia di luogo di studio, sia di culto.

Nel corso dell'età romana, e durante le epoche successive, affluirono a Roma ebrei provenienti dalle diverse aree del mondo conosciuto e, sin dall'antichità, ogni gruppo "etnico" fondò una sinagoga con un proprio rito. La storia delle sinagoghe romane è per molti versi sconosciuta, soprattutto per ciò che concerne il periodo imperiale⁴. La poca documentazione pervenutaci attesta l'esistenza a Roma di 13 o 14 luoghi di culto ebraici, la cui ubicazione, ad eccezione di quella di Ostia Antica, è tuttora da individuare con precisione, così come sono in buona parte ignote le differenze liturgiche e le tradizioni degli ebrei presenti in città. Le sinagoghe conosciute⁵, i cui nomi derivavano dalla provenienza, dalla devozione a qualche illustre famiglia o dal mestiere dei suoi affiliati, erano:

- la sinagoga dei Vernacoli (composta da coloro che abitavano da tempo in città)
- la sinagoga degli Ebrei (comprendente gli immigrati più recenti)
- la sinagoga di Tripoli
- la sinagoga di Elea
- la sinagoga di Schina
- la sinagoga di Arca del Libano
- la sinagoga degli Augustesi
- la sinagoga degli Agrippesi
- la sinagoga degli Eriodiani
- la sinagoga dei Severi
- la sinagoga dei Volumnesi
- la sinagoga dei Suburrensi
- la sinagoga dei Campesi
- la sinagoga dei Calcaresi (composta da fabbricanti di calce)

⁴ Cfr. N. PAVONCELLO, *La sinagoga a Roma dall'età imperiale al medioevo*, Tip. Veneziana, Roma 1984.

⁵ Cfr. A. MILANO, *Il ghetto di Roma. Illustrazioni storiche*, Carucci, Roma 1964, p. 210 e segg.

⁶ *Ibid.*, pp. 212-213.

⁷ Cfr. N. PAVONCELLO, *Gli ebrei di origine spagnola a Roma e le loro "scòle" o sinagoghe*, CER, Roma 1992.

Anche per ciò che concerne il periodo medioevale, il numero delle sinagoghe è piuttosto incerto. Due, o tre oratori furono devastati dalla plebe nel 388, nel 395 e nel 509; era nota la presenza di una sinagoga a Trastevere – che probabilmente non era la stessa sita in vicolo dell'Atleta – che subì un incendio nel 1268; sull'Isola Tiberina ve ne era un'altra a nome di un certo Josef; una sinagoga era segnalata nei pressi della Chiesa di S. Tommaso; sono noti altri 4 oratori di privati; una sinagoga risulta fondata nel 1101 dal lessicografo Natan ben Yehi'el insieme al fratello Abraham che forse è la stessa di quella sita nel vicolo dell'Atleta; un oratorio dei Bozecchi è noto dalla fine del Duecento; nel XIV secolo è segnalata una sinagoga del rabbino Yoab ed un'altra dei Gallichi⁶.

A seguito dell'espulsione dalla Spagna (1492), giunse a Roma un gruppo di ebrei che ben presto cercò di darsi un'organizzazione autonoma⁷. Se ciò fosse dovuto al semplice desiderio di ritrovarsi tra persone che parlavano la stessa lingua e che avevano abitudini e tradizioni comuni, oppure che questa esigenza nascesse da uno scontro con la realtà e l'organizzazione comunitaria romana, è un dilemma ancora non risolto. Certo è che già nel 1496, gli spagnoli abitanti in Roma concordemente crearono una loro organizzazione eleggendo deputati e consiglieri per riconoscere loro *piena potestate et potere absolute alli dicti antiposti de potere ordinare e taxare et de fare de rascione et de facto tutto quello tanto che alloro parerà et piacerà per necessità et utilità de dicta comunità*⁸. Nel 1506⁹ esistono riferimenti precisi all'esistenza di tre luoghi di culto per aragonesi, castigliani e catalani. Evidentemente iniziò ben presto un processo di distinzione all'interno della stessa componente spagnola. All'inizio del 1518, dopo che arrivarono a Roma, in aggiunta agli ebrei spagnoli e portoghesi, anche quelli provenienti

⁸ ASR, *Coll. Not. Cap.* 128, f 19 v. citato in A. ESPOSITO, *Un'altra Roma. Minoranze nazionali e comunità ebraiche tra Medioevo e Rinascimento*, Il Calamo, Roma 1995, p. 267.

⁹ ASR, *Coll. Not. Cap.* 1321, f 184 v. citato in ESPOSITO, *Un'altra Roma*, cit., p. 268.

dai territori ad essi sottoposti, il numero delle sinagoghe arrivò a 11. Esse sono elencate in un documento del 16 aprile 1518, relativo ad una richiesta di prestito¹⁰ necessario ai bisogni dell'intera comunità ebraica romana. Le 11 *Scole*, ricordate anche nella bolla di Leone X del 1 novembre 1519, sono:

1. *Scola Templi*
2. *Scola Quatuor Capitem*
3. *Scola della Porta*
4. *Scola Nova Italarum*
5. *Scola Transtiberim*
6. *Scola Aragonum*
7. *Scola Veteris Castigianorum*
8. *Scola Nove Castigianorum*
9. *Scola Catalanorum*
10. *Scola Teutonicorum*
11. *Scola Francigenorum*

I loro rappresentanti si riunivano nella sede della prima in "Platea Mercatelli" quando i problemi da dibattere o le decisioni da prendere riguardavano l'intera comunità ebraica romana. Ogni *Scola* aveva i propri rappresentanti (*Camerarii*), le proprie istituzioni assistenziali, una propria cassa e amministrazione, gli ebrei romani e quelli provenienti da altre località site nello Stato pontificio, o da altre nazioni, costituivano la *Communitas omnium hebreorum in Urbe commorantium*, l'unica che potesse attraverso i suoi eletti parlare ed interfacciarsi con le autorità pontificie, in quanto considerata da esse l'unica rappresentante di diritto.

Tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI, la Comunità ebraica romana (*Universitas hebreorum Urbis*) pur essendo un'unica entità amministrativa, si riuniva per le preghiere in più luoghi di culto, in tutto cinque:

1. *Scola Tempio*
2. *Scola Quattro Capi*
3. *Scola della Porta o Portaleone*
4. *Scola Nova Italarum*
5. *Scola di Trastevere*

La *Scola Quatuor Capitis*, che doveva prendere il nome dal ponte ancor oggi esistente dinanzi l'attuale Sinagoga maggiore di Roma, era forse contemporanea a quella del Tempio, in posizione non meglio specificata. Si sa che in data ignota essa si fuse con la *Scola* della Porta, e che nel 1558¹¹ fu estromessa dai locali prima occupati nel "Ghettarello" (una zona sita nei pressi del Teatro di Marcello, ma non facente parte del ghetto vero e proprio), che rimasero fino al 1735 vuoti e non utilizzati come luogo di culto. La *Scola* della Porta o Portaleone, che alcuni affermano essere la stessa, ma indicata con nomi diversi, era invece sita nel rione S. Angelo, in una casa affittata a *Salomone quondam Emanuelis delle Panziere hebreo romano*, l'interno della quale è ben descritto in un atto del 1510¹².

La *Scola Nova*, che si suppone raccogliesse gli ebrei provenienti da altre città italiane, è anch'essa di difficile ubicazione, pur esistendo su di essa alcuni atti della fine del '400, riguardanti lavori eseguiti al suo interno. Tuttavia nessuno di essi è utile per individuarne l'ubicazione, mentre si sa con certezza che la *Scola* di Trastevere era ubicata nelle vicinanze della Chiesa di S. Cecilia; alcuni studiosi, come il Milano, hanno supposto essere quella posta in vicolo dell'Atleta, della quale rimane attualmente solo la facciata.

Nella bolla *Cum nimis absurdum* emanata nel 1555 sotto il pontificato di Paolo IV (Gian Pietro Carafa), era chiaramente stabilito che ad ogni ghetto fosse riconosciuta facoltà di possedere non più di un luogo di culto: «Et in singulis Civitatibus, Terris & locis, in quibus habitaverint, unicam tantum Sinagogam in loco solito habeant nec aliam de novo construere, aut bona immobilia possidere possint». Si cominciò, così, ad eliminare le sinagoghe esistenti fuori della zona delimitata dalle mura del *Clastrum hebreorum*, come le *Scole* dei Quattro Capi e Portaleone, le quali inizialmente si fusero per poi scomparire. La *Scola Tedesca* fu la seconda vittima del nuovo regime: nel 1557, durante una delle periodiche perquisizioni riguardanti i libri proibiti, fu trovato al suo interno un commento al Pentateu-

¹⁰ ASR, *Coll. Not. Cap.* 501, f 49 v. citato in ESPOSITO, *Un'altra Roma*, cit., p. 279.

¹¹ Cfr. MILANO, *Il ghetto di Roma*, cit., p. 216.

¹² ASR, *Coll. Not. Cap.* 1319, ff. 375-376 v, 383 r-384 v. citato in ESPOSITO, *Un'altra Roma*, cit., p. 263.

co di Ibn 'Ezra¹³. La *Scuola* fu chiusa per nove mesi e l'intera *Università* multata di 1000 scudi che la *Scuola* dovette pagare e, non sopportando tale disastro economico, poco dopo sparì.

Nel 1566, dopo 11 anni dalla creazione del ghetto, Pio V riprese quanto deciso dalla *Cum nimis absurdum* che non aveva sino ad allora trovato piena applicazione, e fece chiudere tutti i luoghi di culto romani per quattro mesi, facendo poi riaprire la sola *Scola* Castigliana. Un appunto inserito in una pagina del *Libro dei decreti* conservato presso l'ASCER, dà conto dell'avvenimento che dovette colpire in modo drammatico la vita della Comunità ebraica romana che per circa quattro mesi fu privata di tutti i suoi luoghi di preghiera: «Di Domenica alli 16 del mese di Iggjar 326 che fu alli 5 di maggio 66 furono serrate le *Scole* per virtù della bolla di Pio V e non fu detto...sino a questo dì»¹⁴. In seguito, in data ignota, il Papa consentì che le cinque *Scole* rimaste fossero accorpate in unico edificio come se costituissero un solo luogo di culto. Nella piazza del Mercatello, ribattezzata poi piazza delle Cinque *Scole*, trovarono posto la *Scola* Castigliana, la Catalana, la Siciliana, la Tempio e la Nova¹⁵, e lì rimasero per circa tre secoli e mezzo. Questa coabitazione forzata diede frequentemente origine a diatribe e controversie, quasi sempre composte mediante arbitraggi interni alla Comunità, ma alcune volte portate dinanzi al tribunale del Vicario di Roma¹⁶. Spesso le necessità di coabitazione resero obbligatori lavori di spostamenti di porte, di nuovi ingressi nel corpo principale dell'edificio, i quali alcune volte furono eseguiti da architetti di fama come Girolamo Rainaldi o Giuseppe Valadier all'inizio

dell'800. Notizie sulle *Scole*, sui loro membri, su vicissitudini che le coinvolsero e che a volte generarono controversie mettendole le une contro le altre, si evincono dai documenti presenti non solo presso l'ASCER, ma anche presso l'Archivio di Stato di Roma (ASR) nelle *Collezioni Notai Capitolini*, e, a partire dal 1536, presso l'Archivio Storico Capitolino soprattutto nella serie dei Notai ebrei¹⁷.

Nelle *Scole* il rabbino, essendo un uomo colto versato nella conoscenza delle sacre scritture e del diritto ebraico (*Halakah*), esplicava la sua attività principale di insegnamento, di arbitraggio nelle controversie interpersonali, ed infine di valutazione del corretto adeguamento alla normativa ebraica delle norme emanate dalle istituzioni che reggevano la Comunità¹⁸. Per le Comunità piccole ed omogenee, come ad esempio Verona, Padova, Casale, con popolazione *ashkenazita*¹⁹, fu relativamente facile creare la figura del rabbino "comunitario"; il processo fu più complesso nelle grandi Comunità, come nel caso di Mantova o Venezia, dove l'autorità era rappresentata dai rabbini più importanti. A Roma, tra il XV ed il XVI secolo, il provenzale Rabbi Bonet de Lattes, il medico personale del pontefice, si fregiò del titolo di "rabbino della Comunità", esercitando un'autorità che gli derivava oltre che dalla Comunità stessa, anche dal Papa, che gli aveva concesso "di emettere editti e comandare". Con modalità che ancora non sono chiare e ben documentate, il rabbino, dopo l'epoca rinascimentale, diventò un funzionario della Comunità, assumendo contemporaneamente la veste di controllato e controllore degli atti normativi emessi dagli amministrato-

¹³ Abraham ben Me'ir ibn 'Ezra (1092 o 1093-1167), fu filosofo, poeta, e si occupò di astronomia, medicina, linguistica ed esegesi.

¹⁴ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 03U10, *Libro de decreti vecchio della Scola Catalana-Aragonese* (foglio 201 r.). Manca nel testo il nome della preghiera che si impedì dire.

¹⁵ Cfr. N. PAVONCELLO, *Le Cinque Scuole*, CER, Roma 1979.

¹⁶ Cfr. B. MIGLIAU, *Nuove prospettive di studio sulle Cinque Scolle del ghetto di Roma: l'identificazione e il recupero dell'aron di Scola Catalana*, «Henoch. Studi storico-filologici sull'ebraismo» XII, 2 (1990), pp. 191-205; B. MIGLIAU, *Il*

'risanamento' del Ghetto. Le vicende dell'edificio delle Cinque Scolle, in *Architettura e urbanistica. Roma Capitale 1870-1911. Uso e trasformazione della città storica*, Marsilio Editori, Venezia 1984, pp. 442-447.

¹⁷ Cfr. K. STOW, *The Jews in Rome (1536-1557)*, E. J. Brill, Leiden 1995, 2 voll.

¹⁸ Per quanto riguarda il ruolo notarile di alcuni rabbini, così particolare e quasi esclusivamente romano, cfr. S. DI NEPI, *I registri notarili ebraici come fonte storica*, «Materia giudaica» IX/1-2 (2004), pp. 53-64.

¹⁹ Dall'ebraico *aškenaz*, "Germania". Ebreo proveniente dai paesi dell'Europa centrale e orientale.

ri di essa, generando anche aspri scontri con i maggiori della stessa che divennero sia “datori di lavoro” nei suoi confronti, sia suoi controllati²⁰.

Egli, quindi, mise al servizio della Comunità dapprima il suo sapere giuridico, ed, in epoca moderna, quando le conoscenze del cerimoniale religioso divennero sempre più appannaggio di pochi, assunse anche il ruolo, oggi più noto, di ministro officiante.

Sino a tutto il XIX secolo, al contrario, fino alla creazione della Sinagoga maggiore inaugurata nel 1904, l'ufficiatura durante le preghiere quotidiane nelle sinagoghe di Roma era compito dei singoli appartenenti alla *Scola*, i quali a turno, e secondo le esigenze, si alternavano in tale mansione. Nel 1801, a seguito della prima occupazione francese a Roma (1798), le *Scuole* mantennero un Rabbino capo comune con lo stipendio di 468 scudi l'anno²¹.

I frequentatori maschi della *Scuola* facevano parte di un'assemblea che eleggeva un Consiglio (*'Ešah*) generalmente formato da 10 membri, al cui interno veniva scelto un Cassiere (*Gizbar*²²) di nomina annuale, il quale doveva avere l'approvazione del nuovo incaricato sul rendiconto che presentava alla fine della sua gestione. Sempre nel seno del Consiglio erano scelti due elemosinieri (*Parnassim*) di nomina trimestrale, che si occupavano della raccolta delle offerte e della distribuzione di denaro, pane ed azzime nel periodo pasquale ai membri bisognosi della *Scola*, che erano purtroppo un'alta percentuale dei suoi frequentatori. Due soprintendenti (*Memmunim*), sorvegliavano l'andamento del servizio religioso regolando le ufficiature; tutti i capi famiglia, a coppie, dovevano fare ogni venerdì, la questua fuori della Sinagoga. Le attività relative all'amministrazione delle proprietà, alla raccolta del denaro e alla sua ridi-

stribuzione fra gli indigenti, affiancavano nella *Scola* le attività di studio e di culto²³.

I proventi arrivavano sia attraverso donazioni dirette fatte dai membri durante le ufficiature del Sabato mattina, quando gli uomini invitati a leggere parti del Pentateuco (*Parašot*²⁴) facevano elargizioni in denaro come ricompensa per l'onore ricevuto, sia attraverso le questue esterne alla *Scola*, sia attraverso legati e rendite provenienti da immobili lasciati in eredità da coloro che, senza eredi, preferivano privilegiare il luogo di culto che avevano frequentato in vita, piuttosto che cedere i loro possessi²⁵ alla Congrega Centrale, cioè alla *Universitas*, la quale, essendo in diretto contatto con le autorità ecclesiastiche attraverso la Camera Apostolica e con la Camera Capitolina, era spesso oggetto delle loro pressanti richieste di denaro. Tuttavia, il considerevole patrimonio immobiliare posseduto dalle *Scole*, assorbiva grossa parte delle rendite collegate, in quanto spesso su di esso, dovevano essere eseguiti lavori di restauro o di manutenzione, che erano a totale carico degli affittuari ebrei, e non dell'effettivo proprietario cristiano, che non aveva alcun interesse a spendere su una proprietà a fitto bloccato²⁶.

3. *La Scuola Tempio*

Nella *Vita di Cola di Rienzo* si narra di una sinagoga presso la Chiesa di S. Tommaso, probabilmente istituita dopo il 1268 in sostituzione di quella di Trastevere andata a fuoco, che è la “progenitrice” di quella che in epoca successiva sarà conosciuta come la *Scola* del Tempio²⁷.

Fin dal periodo antecedente alla costituzione del ghetto, la *Scuola* del Tempio si trovava in piazza del Mercatello ed al suo interno avvenivano le riunioni che coinvolgevano tutta l'*Universitas*. Era ubicata in una casa di proprietà

²⁰ Cfr. le dispense del Corso del prof. R. BONFIL sulla *Storia del Rabbinate* tenuto presso il Corso di Laurea in studi ebraici di Roma (2001); Id., *Gli ebrei in Italia nell'epoca del Rinascimento*, Sansoni, Firenze 1991; A. FOA, *Ebrei in Europa: dalla peste nera all'emancipazione, XIV-XVIII secolo*, Laterza, Roma 1997; S. SCHWARZFUCHS, *A Concise History of the Rabbinate*, Blackwell, Oxford 1993.

²¹ Cfr. MILANO, *Il ghetto di Roma*, cit., p. 226.

²² *Gizbar* o *Gisbor* (pl. *Gisborim*).

²³ Cfr. MILANO, *Il ghetto di Roma*, cit., pp. 226-227.

²⁴ *Parašah* (pl. *Parašot*). Porzione della *Torah* letta ogni settimana in sinagoga.

²⁵ *Jus Gazzagà*.

²⁶ Cfr. MILANO, *Il ghetto di Roma*, cit., pp. 228-233.

²⁷ *Ibid.*, pp. 212-213.

di Cristofara sorella del nobile Marco de Buttis *in regione Sancti Angeli in platea Mercatelli in qua retinent et respective faciunt scolas hebrei romani et Cathalani*²⁸. A tale casa si fa riferimento in un breve di Leone X del 18 febbraio 1518, nel quale si consente il trasferimento della *Scola Catalana*, fino ad allora posta sotto la *Scola Tempio*, ambedue ubicate nella casa che si ricorda appartenere a Jacobella vedova di Fabrizio de Buttis ed a Cristofora sua figlia *quae in eadem regione S. Angeli, et in loco qui vulgo dicitur mercatello....suos fines sita est*²⁹.

L'edificio in cui la *Scuola del Tempio* svolse i propri uffici durante tutto il periodo del ghetto (1555-1870), in piazza delle *Scuole* n. 232 - come riportato nel Registro 01H18 del 1856 - era originariamente di proprietà della *Scuola*, ma, nel 1566, a seguito delle leggi che proibivano agli ebrei la proprietà privata, essa fu costretta a venderlo al Canonico D. Andrea Cipriani, con istrumento stipulato dal notaio Cellesi, al prezzo di 600 scudi, dei quali 300 da consegnare all'atto della stipula e gli altri 300 come garanzia, da versare alla *Scuola* dopo un dato tempo³⁰. Il Cipriani tenne per sé questa somma, fino a quando il papa Gregorio XIII emanò il Chirografo del 13 ottobre 1580 con il quale autorizzò le *Scuole* e le *Compagnie* a possedere fondi situati all'interno del "Recinto". A seguito di queste nuove disposizioni, la *Scuola del Tempio* ottenne dal Cipriani la "retrovendita" del suddetto fabbricato (13 ottobre 1581) ma trovò due camere già affittate alla *Scuola Castigliana* e Galla³¹, e quindi promosse un giudizio per l'evacuazione da detti locali, il quale però «era di sommo pregiudizio e scandalo per l'intera israelitica popolazione». Furono, quindi, scelti dei probi viri per dirimere la controversia, ed il 28 luglio 1581 fu deciso che le stanze suddette sarebbero rimaste in affitto alla *Scuola Castigliana* che avrebbe pagato un affitto annuo di 25 scudi. Le diatribe non finirono qui poiché vi fu un altro contenzioso riguardante 280 scudi che la *Scuola Castigliana* aveva pagato

alla *Scuola del Tempio*, somma che fu restituita, ed un altro concernente un muro divisorio delle due stanze della *Scuola Castigliana* che quest'ultima voleva abbattere. Il Mons. Vice-Gerente, il 18 luglio 1641, ordinò che la Congrega Generale dei Settanta, con il Vice-Gerente in qualità di uditore, si riunisse per discutere la questione della demolizione del muro che venne approvata il 21 dello stesso mese e, contemporaneamente, la *Scuola Castigliana* fu obbligata a sostituire il muro con 4 colonne per sorreggere la *Scuola del Tempio* (15 gennaio 1642, Atti del notaio del Vicariato, Cesi), che oggi sono situate all'interno del Museo ebraico di Roma. Nel 1781 la *Scuola Castigliana* formulò una nuova richiesta alla *Scuola del Tempio* per effettuare una serie di restauri, anche a seguito dell'acquisto dalla famiglia Cenci di alcuni locali contigui, domanda che non fu accolta. Come al solito si andò in giudizio e, per evitare "le spese e lo scandalo" intercessero alcuni personaggi di spicco che convinsero le *Scole* a sottoporre la questione alla Congrega Generale, la quale decise che tali restauri dovevano essere sostenuti da entrambe le *Scuole* e che la *Scuola del Tempio* si sarebbe occupata degli ulteriori lavori. Poiché vi fu effettivamente la necessità di svolgere altri interventi, fu deciso che questi sarebbero stati sostenuti dalla *Scuola Castigliana*, mentre la *Scuola del Tempio* le avrebbe abbassato l'affitto da 25 a 22 scudi³² (1 gennaio 1791, Notaio Camillo Conti).

Le controversie fra le *Scole* furono molte, ed è interessante anche quella illustrata nel Registro 01H18, Cat. 4, Sez. 2, "Descrizione delle provenienze dei Fondi spettanti a questa Scuola del Tempio", "Descrizione 2", che narra di una causa, nel 1842, tra la *Scuola Tempio* ed il Principe Alessandro Cenci Bolognetti che voleva rilevare alcuni immobili e che invece si concluse con la vendita di tali immobili alla *Scuola Tempio* per la somma di 1800 scudi.

Degno di nota per la ricostruzione delle vicende amministrative della *Scuola Tempio* dopo

²⁸ ASR, *Coll. Not. Cap.*, 1319, ff. 712r-713v, 6 marzo 1513 citato in ESPOSITO, *Un'altra Roma*, cit., p. 260.

²⁹ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 03U10, *Libro de decreti vecchio della Scola Catalana-Aragonese* (foglio 211 v.).

³⁰ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 01H18.

³¹ Così chiamata poiché nata, nel 1540, dalla fusione tra la *Scuola Francese* e quella *Castigliana*.

³² ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04IB, f. 45, Cat. 01, Sez. 02, Tomo 06.

l'apertura del ghetto è il *Progetto di riforma per l'amministrazione della Scuola israelitica del Tempio* (1879)³³, secondo il quale costituivano il governo della *Scuola Tempio* il *Consiglio dei Deputati* che si occupava del regolare svolgimento del culto, dell'amministrazione, delle eventuali controversie, della cassa, di evitare disordini durante le "solennità e feste pubbliche ufficiali", dei nuovi aggregati, dei rapporti con "Congregazione di Carità"; il *Presidente* che si occupava delle Sedute, dell'applicazione delle deliberazioni del Consiglio, della corrispondenza, dell'osservanza del Regolamento, dei mandati di pagamento, di assistere alle funzioni ufficiali e, in caso di sua assenza, era sostituito dal *Vice Presidente* o dal più anziano del *Consiglio*; il *Cassiere* che ritirava le offerte, pagava i mandati e redigeva il Rendiconto; il *Segretario* che si occupava, dietro ordine del Presidente, degli inviti, compilava i Verbali di Sedute, ed aveva voto consultivo nel Consiglio; il *Bidello* che distribuiva gli inviti e la corrispondenza del Consiglio, ed eseguiva gli ordini del Presidente durante le Sedute.

Un altro tentativo di riorganizzazione risale al 1888; esso aveva l'obiettivo di unificare le preghiere e «riunire gli arredi in un unico guardaroba, collocato nei locali dell'Archivio della Scuola Tempio», dopo averlo reso sicuro «stante il pericolo di incendio ... per il fatto che le case attigue non posseggono una sicura cucina»³⁴.

Per quanto riguarda l'amministrazione interna della *Scuola*, interessante è il *Riordinamento della Comunità Israelitica di Roma*

*nel Culto, nel Regime religioso, nell'Istruzione, nella Beneficenza e nell'Amministrazione*³⁵ del 1871, successivo all'unificazione d'Italia, in cui sono elencati alcuni comportamenti da seguire nelle sinagoghe, come, ad esempio, «È interdetto al popolo di accompagnare con voce alta le preghiere, e molto più il far da coro al celebrante», oppure, «Fuori dai casi in che appariva l'osservanza di un rito tradizionale, è interdetto ai fanciulli minori di anni cinque l'accesso negli Oratori durante l'ufficiatura». Risale al 1892 il regolamento per le ufficiature, quello per le funzioni della maggioranza religiosa e per i matrimoni nel quale risultava che la *Scuola Tempio*, insieme alla *Scuola Castigliana*, erano aperte tutto l'anno³⁶. Allo stato attuale dei lavori non abbiamo sufficiente documentazione per operare un confronto tra la struttura dell'amministrazione della *Scuola Tempio* durante il ghetto e nel periodo immediatamente successivo.

La *Scola Tempio*, la cui struttura, compreso l'*Aron*³⁷, era in legno, fu devastata da un incendio nel 1893³⁸ che distrusse anche 23 *Sifre Torah*³⁹ e gran parte dell'argenteria, e danneggiò anche la *Scola Castigliana*. La Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino risarcì il danno e, rispettivamente, per *Šavuot*⁴⁰ (19 maggio) e per *Roš Ha-Šanah*⁴¹ riaprirono sia la *Scuola Castigliana*, sia la *Scuola Tempio*. Inoltre, il 20 settembre 1894, in occasione della commemorazione della breccia di Porta Pia, la *Scuola Tempio* inaugurò il proprio organo e venne organizzato un coro⁴² composto da giovani ed adulti diretti

³³ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04IA, f. 18.

³⁴ ASCER, Archivio Contemporaneo, b. 7, *Commissione per il Culto*, 5 agosto 1888.

³⁵ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04ID, f. 8.

³⁶ ASCER, Archivio Contemporaneo, b. 13, *Università Israelitica di Roma. Regolamento per le Ufficiature*, Tipografia Cerroni, Roma 1892.

³⁷ Armadio in cui sono custoditi *Sifre Torah*, ovvero i Rotoli contenenti il Pentateuco, che vengono letti in Sinagoga.

³⁸ Cfr. *Il Messaggero*, 2 febbraio 1893; *Il Vessillo Israelitico*, XLI, febbraio 1893, p. 67; *Il Corriere Israelitico*, n. 10, XXXI, 1893, pp. 224-227.

³⁹ In ebraico, Libri della *Torah* (*Torah* = "Insegnamento"). Designa l'intero patrimonio dell'ebrai-

simo, e in particolare indica i 5 libri del Pentateuco, ovvero Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio).

⁴⁰ Festa delle settimane durante la quale si ricorda il dono della *Torah* al popolo ebraico.

⁴¹ Capodanno ebraico calcolato dai Maestri a partire dalla nascita dell'uomo.

⁴² Cfr. ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04IA, f. 3. «Il progetto sarà ripreso su scala maggiore nel 1903 con la proposta di istituire per il nuovo Tempio un coro di fanciulli e fanciulle del *Talmud Torah*, discutendo la possibilità, cui non verrà dato seguito, di formare, secondo l'uso riformato, 'un coro di donne come esiste a Bruxelles, ove funziona egregiamente' (ASCER, Archivio Contemporaneo, b. 62, Consiglio dell'Università, 14 luglio 1903). Il coro sarà diretto dal maestro Saya, che riordinerà

dal M° Scazzocchio al quale «necessita assolutamente un piano-forte»⁴³: «la musica richiama al Tempio maggior gente di quella che vi interverrebbe... Quella che più frequenta il Tempio è la classe media e la povera gente che alimenta le proprie speranze con la fede»⁴⁴.

Presso l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma sono conservate alcune foto dell'interno scattate nella seconda metà del 1800. L'edificio delle Cinque *Scole* fu espropriato il 15 luglio 1887⁴⁵; il 23 giugno 1908 venne stipulata una convenzione in base alla quale l'*Università* si impegnava ad abbattere l'immobile delle Cinque *Scole* ed a cedere l'area relativa (835 mq) al Comune ottenendo in cambio l'area di 600 mq sita in Lungotevere Sanzio e la vendita di un'altra zona adiacente di circa 375 mq (30 lire al mq)⁴⁶; nel 1908 fu completato l'abbattimento degli edifici dell'area dell'ex ghetto con la demolizione del palazzo delle Cinque *Scole*, ed in tale occasione il rabbino Castiglioni indisse un giorno di digiuno (25 dicembre)⁴⁷.

Presso il Museo ebraico sono esposti alcuni dei pochi reperti sopravvissuti all'incendio della *Scuola* Tempio: targhe in marmo con la dicitura "Santo al Signore dai frequentatori della Scuola Tempio", "Proprietà della Scuola del Tempio (sia elevato il suo splendore)" (II metà XIX sec.), "Dalle persone della Scuola del Tempio (che li conservi la loro roccia)"; sulla consacrazione dell'ingresso in sinagoga (fine XVII-inizi XVIII); riguardanti la donazione di 300 scudi da parte di Luna, moglie di Yehuda Moscato morto giovane e senza figli, ed il figlio di lei Yosef M. Mieli (1830); l'accettazione delle condizioni testamentarie di Shabbetai Khakim che nel 1746

aveva donato 1000 scudi (1769); l'elargizione di 425 scudi da parte dei figli di Avraham morto improvvisamente (1832-1833); il ricordo del testamento di Zachariah Bondi del 1762 con il quale dava in usufrutto un immobile in vicolo Savello del valore di 1175 scudi romani (1779) del quale si trovano tracce anche fra la documentazione riordinata⁴⁸; oltre ad una cassetta per le elemosine a muro per la *Confraternita* Ashmored Haboqer ("La veglia del mattino", XIX sec.) ed a due architravi con le scritte "Benedetto tu al tuo ingresso" e "Benedetto tu alla tua nascita" (Deuteronomio 28:6).

Nel Museo ebraico, afferenti alla *Scuola* Tempio, sono esposti anche:

- *Paroket*⁴⁹ (1881 donato per *Kippur*⁵⁰; 1710 dono della famiglia Sereni);
- *Me'ilim*⁵¹ (1724 di lampasso *bizzarre* degli inizi del 1700 dono di Jehudà Sereni nel 1723 in onore dei figli Iosef e Shabbetai; 1812 di lampasso francese del 1720 donato da Gershon Mieli a sua moglie per *Šimḥat Torah*⁵²);
- fasce per il *Sefer Torah* (1724 di lampasso *bizzarre* degli inizi del 1700 dono di Jehudà Sereni nel 1723 in onore dei figli Iosef e Shabbetai; 1732 dono di Iosef Schumuel Sereni, 1812 di lampasso francese del 1720 donato da Gershon Mieli a sua moglie per *Šimḥat Torah*);
- corone (XVIII sec. di modello veneziano acquistati nel 1875; 1722 dono di Jehudà Sereni nel 1723n in onore dei figli Iosef e Shabbetai; 1777-1779 di Carlo Bartolotti dono di David Mieli nel 1783; 1779-1781 di Carlo Bartolotti dono di Ester Del Borgo moglie di Zachariah Bondi per *Šimḥat Torah* nel 1786; 1826 dono della famiglia Piperno per *Šavuot*);

e adatterà il patrimonio musicale della Comunità componendo inni e musicando preghiere adatte all'acustica e alla rappresentatività del nuovo edificio»: B. MIGLIAU, *Dalle Cinque Scolle al Tempio: le scelte, i luoghi, i riti*, in G. ASCARELLI, D. DI CASTRO, B. MIGLIAU, M. TOSCANO (curr.), *Il Tempio Maggiore di Roma*, Umberto Allemandi & Co., Torino 2004, pp. 27-35.

⁴³ ASCER, Archivio Contemporaneo, b. 10, *Commissione per il Culto*, 7 febbraio, 1895.

⁴⁴ ASCER, Archivio Contemporaneo, b. 10.

⁴⁵ ASCER, Archivio Contemporaneo, b. 60.

⁴⁶ ASCER, Archivio Contemporaneo, b. 15, *Atto del notaio Venuti*, Roma 23 giugno 1908.

⁴⁷ ASCER, Archivio Contemporaneo, b. 63, *Avviso del Rabbino maggiore*, 25 dicembre 1908.

⁴⁸ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04IC, Cat. 1, sez.1, f. 52.

⁴⁹ Copertura dell'*Aron*.

⁵⁰ Giorno dell'espiazione durante il quale, dopo aver risolto ogni tipo di controversia con il prossimo, l'ebreo chiede perdono al Signore per i peccati commessi contro di Lui.

⁵¹ *Me'il* (pl. *Me'ilim*), ovvero la copertura del *Sefer Torah*.

⁵² In ebraico, "Gioia della *Torah*", festa durante la quale si celebra l'amore del popolo ebraico per la *Torah*.

- mezza corone (1740-1754; 1751-1753 dono di Shemtov e Giuditta Panzieri; 1763-1765 di Giovanni Marinucci dono di Stella Cammeo moglie di David Bondi; 1825 dono della famiglia Mieli);
- *Rimmonim*⁵³ (XVIII sec. di modello veneziano acquistati nel 1875; 1718-1723, rifacimenti di Stefano Fedeli del 1815-1866, dono di Jehudà Sereni nel 1723 in onore dei figli Iosef e Shabbetai; 1779-1781 di Carlo Bartolotti dono di Ester Del Borgo moglie di Zachariah Bondi per *Šimḥat Torah* nel 1786; 1812 donato da Gershon Mieli a sua moglie per *Šimḥat Torah*);
- indici per la lettura della *Torah* (1726 dono di Josef Sereni; 1770-1772 di Gaspare Zanneschi dono di Shabatai Uzzielli e figlio; 1724 dono di Izhak Sonnino);
- Tavole della Legge (sec. XVIII).

Si segnala in particolar modo l'addobramento De' Rossi, donato da Refael De' Rossi alla *Scuola Tempio* nel 1638, il più antico conservato presso il Museo ebraico di Roma, composto da due *Rimmonim* (1637-1638), da un *Me'ul* e da una fascia (1638).

4. Descrizione del Fondo *Scuola Tempio*

Il Fondo *Scuola Tempio* è composto da 424 fascicoli suddivisi in 15 faldoni, e da 73 registri (alcuni dei quali sono conservati nei faldoni 04IA, 04IB, 04IC, 04ID, 04L05, 04M01 e 04M05) e copre l'arco cronologico dal 1566 al 1899.

Poiché la quasi totalità dei documenti riguarda l'amministrazione, la serie che registra un maggior numero di unità è *Amministrazione Contabilità e Fisco* (494), mentre la serie *Economia e Società* consta di sole 3 unità afferenti alle sottoserie *Popolazione* ed *Immobili*.

⁵³ Puntali con i quali si coprono le punte dei bastoni intorno ai quali è arrotolata la pergamena su cui è scritta la *Torah*.

⁵⁴ Vedi il capitolo 3 "La *Scola Tempio*".

⁵⁵ *Cadisc* (o *Qaddiš*), preghiera di lode al Signore che si usa recitare in ricordo di un defunto.

⁵⁶ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04L09.

⁵⁷ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04M03, Cat. 4, Sez. 2, Tomo 11, Descrizione 1, *Allegato Lett. G*.

Tra le lingue in cui sono scritti i documenti predomina l'italiano (377 unità), con alcuni esempi di presenza sia di italiano sia di ebraico (53 unità), di italiano e latino (29 unità), di italiano, ebraico e latino (3 unità), ed un fascicolo completamente in latino.

Particolarmente degno di nota, come già accennato⁵⁴, è il Registro 01H18 del 1856, poiché, oltre all'introduzione sull'edificio sito in piazza delle *Scuole* n. 232 (Cat. 4, Sez. 2, Descrizione 1), ovvero i locali ove era situata la *Scuola del Tempio*, alle controversie di tale *Scola* con quella Castigliana, ed alle descrizioni di tutti gli altri immobili – i vari proprietari, con le relative controversie o atti stipulati – riportate nella stessa Sezione, sono significativi anche gli accenni ai testamenti in cui, ad esempio, si lascia un immobile alla *Scuola Tempio*, in cambio, però della recitazione "in ogni giorno in perpetuo un *Cadisc*⁵⁵" (Descrizione 10, 1853).

Tra la documentazione più interessante, vi sono le lettere che trattano il rapporto con i forestieri, e, più precisamente il loro comportamento, a volte vandalico, all'interno delle sinagoghe e lo scarso controllo da parte dei loro accompagnatori⁵⁶; la descrizione dei motti ebraici che erano scritti «sotto la finestra sopra l'antico cornicione che vi era fra la finestra di sopra a quella di sotto»⁵⁷; i Regolamenti ed i tentativi di modifica di quelli vecchi attraverso i quali è possibile ricostruire la vita amministrativa della *Scola*⁵⁸, compresi quelli sulle donazioni e sul loro uso⁵⁹; le suppliche di alcune *Confraternite* (ad esempio *Hesed Veemet*) che fanno fatica a pagare l'affitto alla *Scuola Tempio*, oppure richiedono fondi per un carro da morto "decoroso"⁶⁰; la controversia, durata dal 1831 al 1840, tra la *Scuola Tempio* e Nuova per la scala che portava al coretto delle donne della *Scuola Nuova* che copriva una parte della facciata della *Scuola Tempio*⁶¹ nella

⁵⁸ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04IA, f. 18. e 19; 04ID, f. 8.

⁵⁹ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04M01, f. A, Cat. 5, Sez. 1, Tomo 33.

⁶⁰ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04IA, f. 6.

⁶¹ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04IB.

quale sono comprese le perizie di Pietro Holl e di Giuseppe Valadier; la quota mensile che i frequentanti dovevano pagare alla *Scuola Tempio*, e le ammende per le assenze, escluse però quelle in caso di malattia⁶²; l'attività della *Scola* a favore dei bisognosi⁶³; la corrispondenza relativa al Concistoro Dipartimentale Israelitico al tempo del Governo francese⁶⁴; la corrispondenza durante l'epidemia di colera nel 1887⁶⁵; la vendita delle azzime⁶⁶ ed i vari fascicoli riguardanti l'olio per l'accensione dei lumi nella sinagoga.

Curioso è rilevare come spesso nelle carte si parli di "casa e bottega": non si tratta di un'espressione causale, poiché molto spesso vi era la bottega a livello strada e la casa immediatamente sopra di essa, struttura tutt'ora rintracciabile nell'unico palazzo ancora esistente che ha fatto parte del ghetto, quello aggiunto nel 1825 da papa Leone XII, situato tra via di S. Ambrogio, che era fuori dal ghetto, e via della Reginella, che era compresa nel "Recinto".

Importante per la ricostruzione della storia della *Scola* dopo l'apertura del ghetto è il già citato *Riordinamento della Comunità Israelitica di Roma nel Culto, nel Regime religioso, nell'Istruzione, nella Beneficenza e nell'Amministrazione*⁶⁷ del 1871 nel quale vi è un'interessante sezione dedicata all'istruzione, sia per ragazzi

sia per ragazze, che, per la prima volta, comprende anche materie "civili": «Partendo dagli asili, tanto i maschi quanto le femmine, avranno l'educazione civile nelle Scuole Comunali, nelle quali dovrà curarsi che né direttamente né indirettamente siano per soggiacere ad influenze di altra religione diversa dalla propria. In armonia coll'orario di queste Scuole e colle stesse norme, continueranno quelle di educazione religiosa nel nostro Talmud⁶⁸ Torà».

Di grande interesse per la ricostruzione della vita della *Scola* è la documentazione riguardante i censimenti:

- *Scuola del Tempio. Stato Civile di questa Università Israelitica di Roma 1868*;
- *Censimento 1791-1859*⁶⁹;
- *Nota degli individui spettanti alla Scuola del Tempio il cui decesso avvenne durante l'invasione del morbo colera 1837*⁷⁰.

Degni di nota sono anche l'*Elenco degli stabili da espropriarsi* pubblicato nel *Supplemento Inserzioni alla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 19/01/1886, il *Regolamento per quanto riguarda il comportamento della Società "Decoro del culto" durante l'espropriazione*⁷¹ e tutta la parte relativa agli espropri⁷² delle abitazioni dell'area dell'ex ghetto a seguito del-

⁶² ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04ID, f. 3 (1889).

⁶³ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04L07.

⁶⁴ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04M02, f. 1-2, Cat. 3, Sez. 2, Tomo 10.

⁶⁵ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04IA, f.1.

⁶⁶ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04M01.

⁶⁷ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04ID, f. 8.

⁶⁸ Comprende la *Mišnah* (opera scritta da Rabbi Yehudah ha-Naši detto il Principe, nel II, III sec. e.v. e che tratta della tradizione giuridica ebraica) ed il suo commento, la *Gemarah*, più glosse ed aggiunte di rabbini provenzali dell'XI e XII secolo. Tratta di argomenti teologici e morali, ma anche di folklore, medicina, astrologia, proverbi e vite di rabbini. Due sono i *Talmudim* quello di Gerusalemme e quello di Babilonia, mentre in essi la *Mišnah* è la stessa, la *Gemarah* è diversa.

⁶⁹ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04ID.

⁷⁰ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 02M02, f. 8, Cat. 2, Sez. 5, Tomo 8.

⁷¹ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 04IA, f.4 (1885).

⁷² "L'iter amministrativo collegato al 'risanamento' del Ghetto, che inizia nel 1880 con la stipula della convenzione tra lo Stato e il Comune di Roma, relativa al concorso governativo per le opere edilizie della città, ha il suo epilogo nell'accordo in merito al compromesso del '98, trattandosi di portare a compimento l'edificazione di quegli isolati demoliti a seguito dell'espletamento delle pratiche di espropriazione, avvenuto in massima parte negli anni 1885-1886... Nel novembre 1885 era stato notificato l'avviso di espropriazione per le proprietà dell'isolato compreso tra via Fiumara, vicolo del Capocciuto e via Rua; e nel marzo dell' '86 si procedeva alla notificazione per quelle relative all'isolato che si trovava fra via delle Azzimelle e via Rua. Nel luglio dell' '87 sono invece espropriati gli edifici dove avevano sede le Cinque Scole": A.M. RACHELI, *La demolizione e ricostruzione del quartiere del*

la progressiva demolizione delle case nell'area originaria istituita da papa Paolo IV Carafa nel 1555. Tale superficie, prospiciente il Tevere, è stata soggetta a numerose inondazioni che, insieme all'alto numero di abitanti (da un minimo di circa 2.000 ad un massimo di circa 5.000⁷³) in un'area tanto piccola (circa 3 ettari), rese il luogo estremamente malsano e, quindi, dopo il 1870, a seguito dell'apertura del ghetto, fu necessario procedere ad un'operazione di bonifica che permise anche la costruzione degli argini odierni.

Il Fondo conserva altresì vari inventari degli oggetti di proprietà della *Scuola* del Tempio:

- in 04M02, f. 01 sono conservati alcuni “Elenchi” e “Note” che coprono l'arco cronologico dal 1705 al 1838;
- in 04H03 vi è un inventario del 1856 che è composto da una *Rubricella* indicante i cognomi e nomi dei donanti, la distinzione e qualità degli oggetti donati, i titoli degli altri oggetti che possiede questa Scuola, con la riferta delle pagine e numeri in cui nella presente descrizione vengono tali oggetti descritti. Vi è compresa la varietà degli oggetti rituali ebraici, tra i quali risulta curiosa la dicitura “Vestitura di Sefert” invece di “Vestitura di *Sefer*”. La catalogazione è strutturata in Numero progressivo impresso sugli oggetti, Quantità e descrizione degli oggetti, Donanti, Epoca del dono, Numero dei pezzi compresi in ogni oggetto, Situazione, Stato degli oggetti, Osservazioni. Segue la “Descrizione dei libri” – articolata in Numero progressivo, Qualità del libro, Donante, Osservazioni – la “Descrizione delli Sefarim” – con i campi Numero progressivo, Sefarim, Donante, Osservazioni – il “Riassunto delle Vestiture di Sefert” – articolato in Vestiture di Sefert, Donanti, Riferta – ed il “Riassunto dei Parochet” – con i campi Parochet, Donanti, Riferta.
- in 04ID, f. 01 sono conservati due inventari, uno del 1884-1887 e l'altro del 1844, articolati in Numero d'ordine, Oggetto, Contenuto, Provenienza e donatore, Osservazioni;

Ghetto (1885-1911), in *Architettura e urbanistica. Roma Capitale 1870-1911. Uso e trasformazione della città storica*, Marsilio Editori, Venezia 1984, pp. 436-441; cfr. anche B. MIGLIAU, *Dalle Cinque Scole al Tempio*, cit., pp. 27-35.

– in 04IE, f. 215, Cat. 01, Sez. 01, Tomo 04 vi è un “Inventario generale” che risale al 1887.

Da una prima verifica con l'elenco degli oggetti rituali afferenti alla *Scuola* del Tempio presenti nel Museo ebraico, sembra che molti siano andati perduti nel corso degli anni.

5. *Il riordino del Fondo Scuola Tempio. Criteri di inventariazione*

Durante il riordino dell'Archivio Medievale e Moderno dell'ASCER sono state riscontrate 2 metodologie diverse: una più recente, che suddivide i fascicoli per argomento, fornendo loro una specifica importante per il rinvenimento del materiale, all'interno di categorie ampie come, ad esempio le Serie *Amministrazione, Contabilità e Fisco* o *Economia e Società*, ed un'altra precedente che analizza meno nel dettaglio il contenuto dei fascicoli e li raggruppa a seconda dell'argomento trattato, ad esempio gli immobili, senza specificare se si tratti di conti, controversie giudiziarie o altro⁷⁴. Il materiale è stato suddiviso in Serie, Sottoserie e Fascicoli, ma è emerso che non era possibile realizzare un riordino simile a quello effettuato fin'ora per tutti gli altri fondi, poiché tale operazione avrebbe causato lo smembramento dell'ordinamento preesistente, meno approfondito; quindi, seguendo la metodologia applicata in casi simili, sempre sotto la guida della Soprintendenza, con lo scopo di mantenere l'ordine preesistente, ma, allo stesso tempo, di uniformare anche la specifica dell'argomento per consentire una facile ricerca del documento, si è deciso di aggiungere il campo *Genere di documentazione*. Quindi, ad esempio, tutti quei fascicoli che, secondo il vecchio ordinamento, si trovavano insieme poiché trattavano principalmente di locazioni, ma che al loro interno comprendevano più tipologie, come controversie giudiziarie, donazioni, entrate e uscite, etc., sono stati accorpati in un'unica sottoserie *Immobili*, ma hanno avuto registrata la loro specifica nel campo *Genere di documentazione*.

⁷³ ASCER, *Stato civile di questa Università Israelitica di Roma*, 5 voll., 1868.

⁷⁴ Riordino eseguito da Attilio Aromatari. ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 01H18. Cfr. *infra*.

L'inventario è stato riordinato, in ordine cronologico, per *Serie*, *Sottoserie* e *Titolo del fascicolo o del registro*.

Poiché si tratta di un Fondo abbastanza piccolo, per non frammentare troppo l'inventario, sono stati scelti termini di respiro ampio sotto i quali raggruppare più insieme di documenti. Ad esempio, nella la dicitura "Registri" è stato compreso tutto quanto non era carte sciolte, quindi anche quaderni e compendi.

Si è cercato di limitare al massimo le miscellanee e, anche considerato il numero limitato di carte sciolte rinvenute e la necessità di rendere tutti di documenti reperibili, si è scelto di creare fascicoli anche lì dove esisteva un solo documento. A tale riguardo, è da notare che nella *Sottoserie Corrispondenza* è stato creato un fascicolo *Miscellanea* che riunisce lettere di presentazione varie che non era possibile far afferire ad alcun fascicolo.

I titoli esistenti dei fascicoli erano a volte molto lunghi, è stato scelto, quindi, di trascriverli abbreviati, pur mantenendone il significato nella sua interezza. È stato notato come l'uso delle maiuscole fosse nettamente diverso da quello attuale, ma, per esigenze di uniformità, nella trascrizione è stato impiegato il metodo oggi in uso.

Per non disperdere troppo la documentazione, nella *Sottoserie Rendiconti* sono stati compresi i Bilanci, anche quelli che avevano una lettera d'accompagnamento (erano inviati dal compilatore alla *Scuola Tempio*) e quindi si presume abbiano fatto parte di una missiva. Per lo stesso motivo, all'interno della *Sottoserie Suppliche* sono stati inclusi anche documenti riguardanti i sussidi.

Solamente i fascicoli contenuti nel faldone 04M03 hanno la dicitura "Descrizione", invece che "Fascicolo", ma non sembra che questa scelta abbia un significato particolare.

L'espressione "Riordinato secondo vecchia segnatura"⁷⁵, registrata nel campo *Note*, indica la presenza di numerosi fascicoli nello stesso faldone riordinati con un criterio comune

e con signature apposte sul fascicolo, mente la dicitura "Presenza di vecchia segnatura" segnala il fatto che su uno o più fascicoli contenuti nel faldone è presente una vecchia segnatura che non è però omogenea con il resto della documentazione del faldone. Sempre nel campo *Note* a volte compare la dicitura "Presenza di signum", termine generico nel quale sono compresi timbri di vario genere. Alcuni fascicoli riordinati secondo la vecchia segnatura, contenevano al loro interno altri fascicoli numerati e, per non frammentare troppo l'inventario e rendere più agevole la ricerca, è stato deciso di segnalare tale presenza di fascicoli nel campo *Note*.

È da notare come le camicie che tengono insieme i documenti e formano i fascicoli siano quasi sempre riciclate e contengano annotazioni comunque non importanti.

Il Registro 01H18 conserva la suo interno il riordino dell'Archivio della *Scuola del Tempio*, effettuato nel 1856 da Attilio Aromatari, Paleografo dell'Archivio Generale Urbano. Nella parte intitolata "Avvertenza Prima. Sistema adottato nell'impianto di quest'Archivio", l'archivista spiega sinteticamente il metodo applicato⁷⁶, sottolineando la necessità di rendere le carte facilmente consultabili: «Questa descrizione viene divisa in tante diverse Categorie nelle quali si distinguono le diverse principali Materie, ... suddivise in tante Sezioni per completarne l'ordine cronologico, per facilitarne la ricerca». Nella "Seconda Avvertenza", nella parte intitolata "Sistema per fare le ricerche" è scritto: «Per rinvenire con precisione qualunque Posizione, Carta o Libro si richieda, venne dallo Scrivente stabilita un'apposita Rubricella nella quale si conosce il Cognome e il Nome delle Parti contraenti, ovvero il Titolo di ciascuna Posizione, la qualità dell'Atto, la Pagina e Fascicolo relativo alla presente Descrizione, nella quale viene riportata la partita». Nell'altra parte, intitolata "Sistema per proseguire l'impianto", vengono dati suggerimenti su come continuare ad archiviare le carte.

⁷⁵ Riordinamento del 1856 spiegato ed analizzato in ASCER, Archivio Medievale e Moderno, Registro 01H18, cfr. *infra*.

⁷⁶ Vedi Tabb. 1-9.

Il fondo *Scuola Tempio* dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma

Il materiale archivistico è così suddiviso:

<i>Tab. 1 – CATEGORIA 1</i>		
SEZIONI	DESCRIZIONE	CAMPI
1 – Istromenti, Testamenti, Donazioni ed Apoche private ⁷⁷	Descrizione, Transunti, e Memorie degl'Istrumenti, Testamenti, Donazioni e Apoche private spettanti questa Scuola del Tempio dall'anno 1566 in poi dalla pagina 1 a 96	Tomo
		Fascicolo
		Data
		Transunto di ciascun fascicolo
		Cognomi e Nomi delle Parti Contraenti
		Osservazioni
2 – Cause ed Atti Giudiziali promossi, o sostenuti dalla Scuola del Tempio	Scritture, Sommari e Documenti diversi relativi alle Cause e Vertenze Giudiziarie promosse e sostenute da questa Scuola del Tempio dalla pagina 97 a 112	Tomo
		Fascicolo
		Data
		Transunto di ciascun fascicolo
		Parti Litiganti
		Osservazioni

Le due sezioni sono ripartite in 6 tomi:

<i>Tab. 2 – I TOMI DELLE SEZIONI 1 E 2</i>		
SEZIONE	TOMI	DESCRIZIONE
1	1	Istromenti, Testamenti, Donazioni ed Apoche private dall'anno 1566 al 1769 da pag. 1 a 18
	2	Istromenti come sopra dal 1770 al 1803 da pag. 19 a 40
	3	Istromenti come sopra dal 1804 al 1840 da pag. 41 a 60
	4	Istromenti come sopra dal 1841 al da pag.61 a 96
2	5	Scritture, Sommari ed Atti relativi alle Cause e Vertenze Giudiziali promosse e sostenute da questa Scuola dall'Anno 1581 al 1809 da pag. 97 a 103
	6	Scritture come sopra dal 1810 in poi da pag. 104 a 107

⁷⁷ Il titolo è ripetuto nella colonna "Sezioni" quando il titolo all'interno del volume è diverso da quello riportato nell'indice.

<i>Tab. 3 – CATEGORIA 2</i>			
SEZIONI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
1	Decreti, Editti, Notificazioni ed Avvisi relativi a Disposizioni Religiose, Politiche, Civili, emanati dall'Università Israelitica, Rabbinnica e Congrega di questa Scuola, nonché dalle Autorità, e Tribunali del Governo Pontificio da pag. 114 a 129	7	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Autorità Disponibile
			Osservazioni
2	Squarci di Sedute tenute dalla Congrega di questa Scuola da pag. 130 a 131	7	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Autorità Costituenti
			Osservazioni
3	Carte di vario genere relative alla Istituzione del Coro Musicale, alla Illuminazione a Cera, ed a quella ad Olio, nonché Carte relative al Sagrestano, il tutto spettante a questa Scuola del Tempio da pag. 132 a 137	7	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Oggetto e Parti Contraenti
			Osservazioni
4	Inventari, Rendiconti, e Memorie relative alla Garda Robba di questa Scuola del Tempio da pag. 138 a 141	8	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Oggetto e Parti Contraenti
			Osservazioni
5	Elenchi, e Note dei Celebranti, Ghisbarim, Parnasim, delle chiamate di Sefer, dei Giovani, i quali avendo compiuti il 13° anno di loro età, sono tenuti all'osservanza dei Divini Precetti, delle Tasse dette Massiod ⁷⁸ , e Tamid ⁷⁹ , dei morti nel Cholera del 1837, degli Assegnatari, Salarati, Conduttori, Canonisti, e Legatari, Elenchi delle Donazioni fatte a questa Scuola, e dei Pesi inerenti, nonché delle Elemosine Settimanali da pag. 142 a 147	8	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Titolo e Parti Contraenti
			Osservazioni

⁷⁸ Inflessione nel dialetto giudaico-romanesco per “*maššot*” (sing. “*maššah*”), ovvero il pane azzimo che gli ebrei usano mangiare a *Pesah* in ricordo della fuga precipitosa degli ebrei dall'Egitto.

⁷⁹ Lampada, sempre accesa, posta davanti all'*Aron*.

Il fondo *Scuola Tempio* dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma

Tab. 4 – CATEGORIA 3			
SEZIONI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
1	Lettere dirette dall'Università Israelitica, Congrega Rabbinica, ed Ecc.mo Rabbino Maggiore da pag. 149 a 168	9	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Dirigente
			Osservazioni
2 – Lettere ed Intimazioni relative al Concistoro Dipartimentale degl'Israeliti, nell'epoca del Governo Francese dal 1811 al 1814 ed alla Commissione speciale pel Claustro Israelitico, presieduta dal Principe Odescalchi	Lettere ed Intimazioni dirette dalla Commissione creata dal Governo Francese, sotto il titolo di Concistoro dipartimentale degl'Israeliti di Roma, e Trasimeno da pag. 169 a 172	10	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Dirigente
			Osservazioni
3	Lettere dirette dai Particolari e Corpi Religiosi ai Sigg.ri Componenti la Congrega di questa Scuola del Tempio da pag. 173 a 184	10	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Dirigente
			Osservazioni
4 – Suppliche dirette da questa Scuola del Tempio a varie Autorità, nonché da vari Individui dirette a questa Scuola	Suppliche dirette da vari Individui ai suddetti Sig.ri Componenti la Congrega di questa Scuola da pag. 185 a 190	10	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Dirigente
			Osservazioni
5	Lettere, ed Intimazioni rimesse ai suddetti Sigg.ri Rappresentanti dalla Presidenza S. Angelo, e Campitelli da pag. 191 a 192	10	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Titolo
			Osservazioni

SEZIONI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
6	Lettere, Intimazioni, e Licenze rilasciate dal Tribunale delle Strade, dal Municipio di Roma, dalla Dativa Reale, e da altri Dicasteri da pag. 193 a 196	10	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Dicastero o Autorità disponente
			Osservazioni
7	Lettere, Intimazioni, Certificati, Ristretti di Conti, ed altro relativo alla Direzione Generale del Censo, ed Ipotecche, nonché alla Tassa detta del Calo, ed Accrescimento spettante all'Università Israelitica da pag. 197 a 202	10	Tomo
			Fascicolo
			Data
			Transunto
			Dicastero o Autorità disponente
			Osservazioni

Tab. 5 – CATEGORIA 4

SEZIONI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
1 – Specchio dimostrativo dell' Ubicazione, Numero Civico, Natura e quantità de' Vani, Titolo di possesso, e Notaro rogante, Prezzo del Costo, Tasse e pesi, il tutto relativo ai Fondi Urbani spettanti a questa Scuola del Tempio	Specchio dimostrativo dell' Ubicazione, Quantità de' Vani, provenienza ed altro relativo ai Fondi Stabili spettanti a questa Scuola del Tempio, pag. 204	11	Ubicazione de' Fondi
			Numero Civico
			Natura del Fondo e Quantità de' Vani
			Padrone diretto ossia Canone
			Padrone utile ossia pigione
			Titolo di possesso, Notaro, e Data dell'Atto
			Prezzo del Costo in Scudi e Baj
			Estimo catastale in Scudi e Baj
			Pigioni annue a carico di questa Scuola in Scudi e Baj
			Canoni annui a carico di questa Scuola in Scudi e Baj
			A chi spetta il Calo e Accrescimento e la Dativa Reale
			Storia del Fondo riportata nella presente descrizione
Osservazioni			

SEZIONI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
2	Descrizioni, ossia Storie delle Provenienze dei Fondi, ed indicazione dei documenti, e Memorie integranti relativo il tutto ai suddetti Fondi, pag. 205	11	
	Descrizione 1: Piazza delle Scuole n. 232 (locali ove è situata la suddetta Scuola del Tempio sua Guardarobba, Scuola delle Donne e sotto-posto Braccio vecchio della Scuola Castigliana)		Data
			Documenti
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 2: Casa e botteghe in Piazza delle Scuole dai n. 233 al 237, Botteghe in via Fiumara dal n. 76 al 79 e Casa in via Fiumara n. 135, 135 A e 136		Data
			Documenti
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 3: Bottega e Magazzino in via Rua n. 8, Casa cioè 3° e 4° piano in via Rua 9		Data
			Altri documenti relativi ai suddetti locali
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 4: Casa, ossia 4° e 5° piano in via Rua n. 26		Data
			Altri documenti relativi ai suddetti piani di Casa
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 5: Casa ossia 1° e 3° piano in via Rua n. 28		Data
			Altri documenti relativi ai suddetti 1 e 3 piano
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 6: Botteghe e Casa in via Rua n. 33, 34, 35, 36		Data
			Indicazioni di altri documenti relativi alla suddescritta Casa e Botteghe in via Rua 33 - 36
			Riferta

SEZIONI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
	Descrizione 7: Botteghe e Casa in via Rua dall'86 al 91		Data
			Altri acquisti e documenti relativi al suddetto fabbricato
			Riferita
	Descrizione 8: Camera in via Rua n. 126		Data
			Altre notizie e Documenti relativi alla suddetta Camera
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 9: Casa ossia 3° o 5° piano in via Rua n. 129		Data
			Altre notizie e Documenti relativi ai suddetti locali
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 10: Metà della Bottega in via Rua n. 164		Descrizione
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 11: Bottega in via Catalana n. 3 e 4		Data
			Altre notizie e Documenti relativi alla suddetta bottega
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 12: Casa, cioè 2° e 3° piano in via Catalana n. 9, Botteghe in detta via Catalana n. 10, 11 e 12		Data
			Altre notizie e Documenti relativi ai suddetti locali
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 13: Botteghe in via Catalana n. 13, in via Azzimelle n. 118 e 119, Casa, ovvero 3° piano, al n. 122, Casa, ossia 3° e 4° piano di via Catalana n. 14		Data
			Altre Memorie e Documenti relativi agli suddetti Casa e Botteghe in via Catalana 13 e 14, e via Azzimelle n. 118, 119 e 122
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 14: Bottega in via Azzimelle n. 123		Data
			Altre Notizie e Documenti relativi alla suddetta Bottega
			Pagina
			Fascicolo

Il fondo *Scuola Tempio* dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma

SEZIONI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
	Descrizione 15: Bottega, Stanza e Cantina in via Azzimelle n. 3		Altre Notizie e Documenti relativi alla suddetta Bottega ed annessi
	Descrizione 16: Stanza al 2° piano in via Azzimelle n.5		Data
			Altre Notizie e Documenti relativi alla retroscritta Camera
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 17: Casa e Botteghe nel vicolo Capocciuto n. 19, 20, 21, 22 e 23		Data
			Altre notizie e Documenti relativi ai suddetti locali
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 18: Bottega in via Fiumara n. 16		
	Descrizione 19: Casa in via Fiumara n. 43, 45 e 52		Altre notizie e Documenti relativi ai restrosritti locali
	Descrizione 20: Bottega in via Fiumara n. 57		Data
			Altre notizie e Documenti relativi a detta Bottega
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 21: Casa in via Fiumara n. 58, cioè 3° e 4° piano		Data
			Altre notizie e Documenti relativi a detti 3° e 4° piano
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 22: Casa in via Fiumara n. 60 e 62		Data
			Altre notizie e Documenti relativi ai suddetti 3 piani di Casa
			Pagina
			Fascicolo
	Descrizione 23: Botteghe in via Fiumara n. 80, 81 e 82		Data
			Altre notizie e Documenti relativi alle suddette Botteghe
			Riferta

SEZIONI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
	Descrizione 24: Una Camera all'ultimo piano in via Fiumara n. 110		Data
			Altre notizie e Documenti relativi alla detta Camera
			Pagina
	Descrizione 25: Casa e Bottega in via Fiumara n. 135, 135A, 136		Fascicolo
			Data
			Altre notizie e Documenti relativi a detta casa e Bottega
	Descrizione 26: Casa e Bottega in via Reginella n. 17 e 18		Riferta
			Data
			Altre notizie e Documenti relativi a dette Casa e Bottega
Pagina			
3 – Scritture, Stati dimostrativi, Elenchi, Documenti, e Memorie il tutto relativo ai Fondi spettanti a questa Scuola del Tempio	Scritture, Documenti, e Memorie interessanti relative ai Fondi in genere spettanti alla suddetta Scuola, pag. 281	11	Fascicolo
			Data
			Transunto
			Titolo e Parti
			Osservazioni
4	Perizie, Progetti, Piantate, e Relazioni fatte da vari Architetti, e Capi Mastri Muratori, il tutto relativo ai suddetti Fondi, pag. 287	11	Fascicolo
			Data
			Transunto della Perizia
			Cognome e Nome del Perito
			Fondo periziato ed osservazioni
5	Locazioni fatte dai Proprietari dei Fondi, che si tengono in Enfiteusi, o a Pigione da questa Scuola del Tempio, pag. 297	12	Fascicolo
			Data
			Locazione
			Cognome e Nome del Proprietario
			Osservazioni
6	Locazioni fatte dai Rappresentanti, e Funzionari di questa Scuola del Tempio a favore dei vari Inquilini dei Fondi alla medesima Scuola spettanti, pag. 303	12-13	Fascicolo
			Data
			Locazione
			Inquilino
			Osservazioni

Il fondo *Scuola Tempio* dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma

Tab. 6 – CATEGORIA 5			
SEZIONI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
1	Parte 1: Raccolta di Assegnati e Cedole, ossia Carta moneta che avea il corso forso in nell'Epoca della Republica Romana-Francese pag. 346	14	Fascicolo
	Parte 2: Raccolta di Boni, ed Ordini di Pagamento tratti da vari individui a favore di questa Scuola del Tempio pag. 346		Data
	Parte 3: Ricevute fatte dai Canonisti, e Proprietari dei Fondi, nonché da altri individui a favore di questa Scuola del Tempio pag. 352	14-15	Transunto Parti contraenti Osservazioni
2	Note di pagamenti fatti dall'Esattore di questa Scuola, Ristretti di Conti, Memorie di Debiti, e Crediti, ed in fine Note dei Debitori per pigioni di Case, ed Esiggenze Settimanali fatte da detto Esattore pag. 358	16	Fascicolo
			Data
			Transunto
			Titolo e Parti contraenti
			Osservazioni
3	Rendiconti, Filze di Ricevute, Giustificazioni, Conti di Artisti ed altro, relativo alle Amministrazione Annuali di questa Scuola tenute dai Deputati della Medesima, detti in ebraico Ghisbarim pag. 364	17 / 25A	Fascicolo
			Data
			Transunto di ciascun Fascicolo
			Cognomi e Nomi degli Amministratori
			Osservazioni
4	Rendiconti degli Amministratori Trimestrali di questa Scuola, detti in ebraico Parmasim pag. 388	26 / 30	Fascicolo
			Data
			Cognomi e Nomi dei Parnassim
			Rendiconti mancanti
			Osservazioni

<i>Tab. 7 – MISCELLANEA</i>			
PARTI	DESCRIZIONE	TOMI	CAMPI
1	Carte di vario genere spettanti a famiglie estranee	31	Fascicolo
			Data
			Transunto
			Contraenti
			Osservazioni
2	Carte di vario genere credute inutili	31	Fascicolo
			Data
			Transunto
			Contraenti
			Osservazioni
3	Ristretti de' Debitori e Matrici per l'esiggenze Nedavot ⁸⁰ e Misvod ⁸¹	32	Fascicolo
			Data
			Transunto
			Titolo
			Osservazioni
4	Matrici, ossia Riscontri per le dispense delle azzime	33	Fascicolo
			Data
			Transunto
			Titolo
			Osservazioni
5	Note delle Esiggenze fatte nelle contribuzioni dette Scemen la Maor ⁸²	34-34A	Fascicolo
			Data
			Transunto
			Titolo
			Osservazioni

<i>Tab. 8 – (INDICE DEI) LIBRI ESISTENTI IN QUESTO ARCHIVIO</i>			
CAMPI	Numero progressivo apposto sopra ogni libro	Transunto di ciò che contiene ogni libro	Pagina in cui viene descritto

⁸⁰ In ebraico, donazioni.

⁸¹ Inflexione nel dialetto giudaico-romanesco per “*mišwot*” (sing., “*mišwah*”), ovvero precetto divino.

⁸² In ebraico, olio, grasso, per la lampada.

Tab. 9 – LIBRI ESISTENTI NELL'ARCHIVIO DELLA SCUOLA DEL TEMPIO

CAMPI	Libro	Pagina	Data	Transunto	Parti Contraenti	Osservazioni
-------	-------	--------	------	-----------	------------------	--------------

Dal confronto tra l'elenco progressivo dei fascicoli ordinati secondo vecchia segnatura ed i fascicoli, sempre ordinati secondo vecchia segnatura, ma sparsi in più faldoni, sono emersi i seguenti elementi:

a) Presenza di fascicoli al posto sbagliato: i seguenti fascicoli non si trovano insieme agli altri inseriti all'interno della stessa numerazione, ma sono compresi in altri faldoni senza che questo sembri avere una chiara motivazione:

- b) – il f. 27 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 1) doveva stare in 04L01, invece si trova in 04ID;
- il f. 28 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 1) doveva stare in 04L01, invece si trova in 04IE;
- il f. 29 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 1) doveva stare in 04L01, invece si trova in 04IE;
- il f. 32 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 1) doveva stare in 04L01, invece si trova in 04ID;
- il f. 36 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 1) doveva stare in 04L01, invece si trova in 04ID;
- il f. 29 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 1) doveva stare in 04L01, invece si trova in 04IE;
- il f. 40 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 1) doveva stare in 04L01, invece si trova in 04ID;
- il f. 56 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 1) doveva stare in 04L01, invece si trova in 04IC;
- il f. 58 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 2) doveva stare in 04L02, invece si trova in 04ID;
- il f. 113 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 2) doveva stare in 04L02, invece si trova in 04ID;
- il f. 119 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 3) doveva stare in 04L03, invece si trova in 04IC;
- il f. 123 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 3) doveva stare in 04L03, invece si trova in 04ID;
- il f. 143 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 3) doveva stare in 04L03, invece si trova in 04IC;
- il f. 161 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 4) doveva stare in 04IE, invece si trova in 04ID;
- il f. 164 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 4) doveva stare in 04IE, invece si trova in 04IC;
- il f. 172 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 4) doveva stare in 04IE, invece si trova in 04ID;
- il f. 177 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 4) doveva stare in 04IE, invece si trova in 04ID;
- il f. 179 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 4) doveva stare in 04IE, invece si trova in 04ID;

- il f. 180 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 4) doveva stare in 04IE, invece si trova in 04ID;
- il f. 181 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 4) doveva stare in 04IE, invece si trova in 04ID;
- il f. 185 (Cat. 1, Sez. 1, Tomo 4) doveva stare in 04IE, invece si trova in 04ID.

c) Presenza di fascicoli con lo stesso numero, Categoria e Sezione ma con argomenti differenti e riferiti a Tomi diversi:

- il f. n. 114 risulta sia in Cat. 1, Sez. 1, Tomo 2, 04L02, sia in Cat. 1, Sez. 1, Tomo 3, 04ID;
- il f. n. 115 risulta sia in Cat. 1, Sez. 1, Tomo 2, 04L02, sia in Cat. 1, Sez. 1, Tomo 3, 04ID;
- il f. n. 116 risulta sia in Cat. 1, Sez. 1, Tomo 2, 04L02, sia in Cat. 1, Sez. 1, Tomo 3, 04ID.

È da notare il fatto che tutti e tre i suddetti fascicoli presenti in Cat. 1, Sez. 1, Tomo 2, 04L02, si riferiscono allo stesso immobile e, poiché le copertine sono differenti da quelle solitamente utilizzate, si può presumere che si sia trattato di uno sdoppiamento erroneo dello stesso fascicolo.

d) Cambiamento di numerazione: la numerazione progressiva dei fascicoli continua da 04L03 a 04IE passando dal Tomo 3 al 4, mentre riprende poi dal n. 1 quando cambia Sezione e si passa a Cat. 1, Sez. 2, Tomo 5 (04L04) e continua in 04IB con il Tomo 6.

e) Compresenza di fascicoli con numerazione progressiva e di altri isolati: esiste solo un fascicolo riferito a Cat. 2, Sez. 4, Tomo 8, in 04M02, mentre la numerazione riparte da 1 con Cat. 2, Sez. 5, Tomo 8; seguono alcuni fascicoli sparsi:

- f. 1-2, Cat. 3, Sez. 2, Tomo 10;
- f. 2, Cat. 3, Sez. 3, Tomo 10;
- f. 1-7, Cat. 3, Sez. 4, Tomo 10;
- f. 4, Cat. 3, Sez. 6, Tomo 10;
- ff. 1 e 2, Cat. 3, Sez. 7, Tomo 10;

In 04M03 compare un fascicolo senza numero riferito a Cat. 4, Sez. 1, Tomo 11; poi la numerazione riprende da 1 riferita a Cat. 4, Sez. 2, Tomo 11, quindi di nuovo da 1, riferita a Cat.

4, Sez. 3, Tomo 11, e poi ancora da 1, riferita a Cat. 4, Sez. 4, Tomo 11.

In 04M01 compaiono di nuovo fascicoli sparsi:

- f. A, Cat. 5, Sez. 1, Tomo 33;
- f. 22, Cat. 5, Sez. 2, Tomo 33;
- f. 11, Miscellanea, Parte⁸³ 4, Tomo 33;

f) Analisi dei fascicoli con numero progressivo ordinati secondo vecchia segnatura che risultano mancanti⁸⁴: l'unica ad essere ben rappresentata dalla documentazione esistente è la Categoria 1.

Della Categoria 2 ci restano solo 5 fascicoli:

- f.1, Cat. 2, Sez. 4, Tomo 8, 04M02;
- f.6, Cat. 2, Sez. 5, Tomo 8, 04M02;
- f.8, Cat. 2, Sez. 5, Tomo 8, 04M02;
- f.10, Cat. 2, Sez. 5, Tomo 8, 04M02;
- f.11, Cat. 2, Sez. 5, Tomo 8, 04M02;

Sono, quindi, completamente mancanti le sezioni 1, 2, 3, che trattavano di: Decreti editti e notificazioni, Verbali dei sedute, e Carte relative al Coro, all'illuminazione ed al sagrestano. A tale riguardo, si segnala che nel faldone 04IA, f. 3, tra le carte sparse, è stata trovata della documentazione concernente il Coro che forse appartenevano alla succitata Sezione 3.

All'interno della Categoria 3 è andata completamente perduta la Sezione 1 (Corrispondenza verso autorità) e la 5 (Lettere ed intimazioni), mentre della 2, della 3, della 4, della 6 e della 7 abbiamo solo pochi fascicoli:

- f.1-2, Cat. 3, Sez. 2, Tomo 10, 04M02;
- f.2, Cat. 3, Sez. 3, Tomo 10, 04M02;
- f.1-7, Cat. 3, Sez. 4, Tomo 10, 04M02;
- f.4, Cat. 3, Sez. 6, Tomo 10, 04M02;
- f.1 e 2, Cat. 3, Sez. 7, Tomo 10, 04M02.

All'interno della Categoria 4 è presente un solo fascicolo della Sezione 1 (Cat. 4, Sez. 1, Tomo 11, 04M03) e mancano completamente le carte relative alla Sezione 5 (Locazioni fatte dai proprietari) e 6 (Locazioni fatte dai rappresentanti di questa Scuola).

⁸³ In questo caso la "Parte" ha la stessa funzione delle precedenti "Sezioni".

⁸⁴ Nell'*Inventario* compare nelle "Note" la dicitura "Manca" solo per quei fascicoli che risultano

Della Categoria 5 sono rimasti solo due fascicoli (f. A, Cat. 5, Sez. 1, Tomo 33, 04M01; f. 22, Cat. 5, Sez. 2, Tomo 33, 04M01), quindi mancano completamente le Sezioni 3 (Rendiconti e Conti di artisti) e 4 (Rendiconti degli Amministratori Trimestrali di questa Scuola).

Della Miscellanea è rimasto solo un solo fascicolo (f. 11, Miscellanea, Parte 4, Tomo 33, 04M01) e quindi sono andate perdute completamente le Parti 1 (Carte spettanti a famiglie estranee), 2 (Carte di vario genere credute inutili), 3 (Ristretti e matrici) e 5 (Note delle Esigenze).

g) Unità con presenza di numero: esistono 21 unità tra fascicoli e registri che riportano un numero scritto sulla prima pagina, che però non risulta corrispondente al metodo usato per l'ordinamento seguito dall'Aromatari, né emerge il criterio con cui è stato apposto.

h) Riordinamento delle carte sparse: le carte sparse sono state riordinate in 51 fascicoli costituiti soprattutto da corrispondenza, locazioni, rendiconti, con una presenza ridotta ma significativa, poiché le relative sezioni risultano mancanti, di Statuti e regolamenti e di Verbali di sedute.

i) Conclusioni: il confronto tra l'inventario dell'Aromatari ed i faldoni esistenti dimostra un sostanziale mantenimento del riordino applicato. I fascicoli che si trovano fuori posto molto probabilmente erano stati tirati fuori poiché servivano per completare alcune pratiche, ma non è restata alcuna traccia di ciò poiché dalla loro analisi non è emersa nessuna motivazione per tale spostamento: verosimilmente, dopo l'espletamento della pratica, tali fascicoli non sono stati rimessi a posto e sono stati accorpati senza alcun criterio insieme ad altri, sempre fuori posto. È stato notato anche che all'interno di una stessa Sezione, sono stati compresi gli argomenti più diversi, creando così un insieme molto simile ad una miscellanea, come, ad esempio, nel caso della Cat.1, Sez.1 che viene così illustrata: "Descrizione, Tran-

effettivamente mancanti nella sequenza; per quanto riguarda tutte le parti mancanti, cfr. *infra*.

sunti, e Memorie degli Istrumenti, Testamenti, Donazioni e Apoche private spettanti questa Scuola del Tempio dall'anno 1566 in poi” e comprende sia documentazione afferente a diverse locazioni, ma anche donazioni varie, non solo di immobili. A tale riguardo è emerso come in una stessa serie, composta prevalentemente da documenti riguardanti gli immobili, si trovino anche altri tipi di carte concernenti, ad esempio, l'olio (04L03, Cat. 1, Sez. 1, f. 139; 04IE, Cat. 1, Sez. 1, f. 29), il pane (04L04, Cat. 1, Sez. 2, f. 10), la consegna del Rendiconto dell'Amministrazione della *Scola* (04IB, Cat. 1, Sez. 2, f. 36), il capitolato con il sagrestano (04L03, Cat. 1, Sez. 1, f. 136) o con il rabbino (04IE, Cat. 1, Sez. 1, f. 187). È presente anche un consuntivo ed il relativo stato patrimoniale della Scuola Castigliana del 1887 (05L05) che probabilmente era allegato ad una pratica che non è stato possibile rinvenire.

Alla fine del raffronto, nella numerazione progressiva dei fascicoli esistenti risultano mancanti 34 unità, ma è davvero preoccupante constatare come siano completamente assenti intere Sezioni tra le quali vi era documentazione estremamente importante per ricostruire la storia della *Scuola*, come, ad esempio, i Verbali di sedute. Non è stato possibile riuscire a trovare una corrispondenza certa tra le carte sparse ed i fascicoli mancanti secondo il vecchio ordinamen-

to. Inoltre, accade frequentemente che nel titolo del fascicolo vi sia l'indicazione delle presenza di mappe, ma esse sono quasi sempre assenti, tranne che in 04L03, f. 153, Cat. 1, Sez. 1, Tomo 3; in 04M03, f. 8, 23 e 25, Cat. 4, Sez. 4, Tomo 11; ed in 04IE, f. 189, Cat. 1, Sez. 1, Tomo 4.

Interessanti sono anche gli elenchi dei libri riportati nei Registri 01H18 e 04H03, entrambi risalenti al 1856. Il confronto tra le due succitate catalogazioni ed i registri attualmente conservati presso l'ASCER dimostra che, per quanto riguarda la lista che si trova nel Registro 01H18, possono essere individuate solo 5 corrispondenze attendibili su un totale di 56 volumi⁸⁵. La descrizione dei libri contenuta nel Registro 04H03 è particolarmente interessante poiché comprende i libri di preghiera. Attualmente la Biblioteca della Comunità Ebraica di Roma è in fase di catalogazione e quindi non è stato possibile effettuare un raffronto, ma sarebbe importante non solo verificare i registri mancanti, ma anche studiare quelli esistenti per effettuare una ricerca sul rito romano, il più antico d'Europa, portato nell'Urbe dai primi ebrei che giunsero direttamente da *Ereş Yisra'el*⁸⁶ nel II sec. a. e.v.

L'unica speranza di recuperare parte della documentazione che oggi appare irrimediabilmente scomparsa, è di rivenire qualcosa nelle Miscellanee presenti nell'ASCER che sono ancora da riordinare, ma comunque è evidente che la perdita sia stata di grave entità⁸⁷.

6. Appendice: Le tabelle

Tabella 1. Archivio Medievale e Moderno. *Fondo Scuola Tempio*.
L'elenco delle Serie

N. SERIE	SERIE
1	Amministrazione, Contabilità e Fisco
2	Economia e Società

⁸⁵ ASCER, Archivio Medievale e Moderno, 01H18 – n. 1; 04L07 – n. 16; 04H07 – n. 20 o 21; 04H08 – n. 26; 04H05 – n. 28.

⁸⁶ In ebraico, Terra d'Israele.

⁸⁷ Alla fine del riordino di tutta la documentazione presente nell'ASCER, è comunque previsto un

lavoro di revisione di tutti gli inventari, sia per correggere eventuali errori, sia per modificare alcune inesattezze emerse in corso d'opera, sia per accoppiare la documentazione dei vari fondi che in taluni casi è sparsa nei vari faldoni.

Tabella 2. Archivio Medievale e Moderno. *Fondo Scuola Tempio*.
L'elenco delle Sottoserie

N. SOTTOSERIE	SOTTOSERIE
1.	Archivi
2.	Assistenza
3.	Corrispondenza
4.	Culto
5.	Elenco debitori
6.	Immobili
7.	Incarichi
8.	Popolazione
9.	Rendiconti
10.	Statuti e regolamenti
11.	Suppliche
12.	Tassazione varia
13.	Testamenti
14.	Verbali di sedute

Tabella 3. Archivio Medievale e Moderno. *Fondo Scuola Tempio*.
L'elenco del *Genere di documentazione*

N.	GENERE DI DOCUMENTAZIONE
1.	Archivi
2.	Censimento
3.	Concordato
4.	Controversie giudiziarie
5.	Donazione
6.	Donazione di credito
7.	Entrate e uscite
8.	Licenze
9.	Locazione
10.	Obbligazione di pagamento
11.	Ricevuta di pagamento
12.	Testamenti

Il fondo *Scuola Tempio* dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma

Tabella 4. Archivio Medievale e Moderno. *Fondo Scuola Tempio*.
Il rapporto fra le Serie e le Sottoserie

SERIE	SOTTOSERIE	N. FASCICOLI
Amministrazione, Contabilità e Fisco	Archivi	5
	Assistenza	1
	Corrispondenza	22
	Culto	1
	Elenco debitori	2
	Immobili	322
	Incarichi	1
	Rendiconti	95
	Statuti e regolamenti	4
	Suppliche	1
	Tassazione varia	2
	Testamenti	1
	Verbali di sedute	2
Economia e società	Popolazione	2
	Immobili	1

Tabella 5. Archivio Medievale e Moderno. *Fondo Scuola Tempio*.
Il rapporto fra la Sottoserie *Immobili* ed il *Genere di documentazione*

SERIE	SOTTOSERIE	GENERE DI DOCUMENTAZIONE	N. FASCICOLI
Amministrazione, Contabilità e Fisco	Immobili	Assente poiché trattasi di carte sciolte	14
		Archivi	1
		Concordato	4
		Controversie giudiziarie	65
		Donazione	23
		Donazione di credito	10
		Entrate e uscite	2
		Licenze	4
		Locazione	163
		Obbligazione di pagamento	11
		Ricevuta di pagamento	10
Testamenti	16		
Economia e Società	Immobili	Censimento	1

Silvia Haia Antonucci

Silvia Haia Antonucci
Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER)
Lungotevere Cenci (Tempio)
00186 Roma
e-mail: Vite@Melink.it

SUMMARY

One of the most important group of documents, in the Historical Archives of the Jewish Community of Rome (ASCER), concerns the activities of the *Scuola* (Synagogue) Tempio, which gathered the Jews of the Roman rite, the most ancient one among the five rites of the Ghetto period (*Scuola* Castigliana, and Catalana: Spanish rite; *Scuola* Tempio, Nuova and probably Siciliana: Italian rite). The documentation of the *Scuola* Tempio mostly concerns the administration, the accounting, and the religious activities. This is very interesting because it gives the chance to learn something about the cultural and religious life of the Jewish Community of Rome in a very long period, from the second half of 1500 to the end of 1800. It is important to remember the fact that the documentation of the Archives, the books of the Library of the Jewish Community of Rome, and the furniture of the five *Scuole* preserved and exposed at the Jewish Museum of Rome, show many interesting aspects of the history of the Jewish Community of Rome, the most ancient in Europe.

KEYWORDS: Historical Archives of the Jewish Community in Rome (ASCER); *Scuola* (Synagogue) Tempio; Reorganization and inventory.